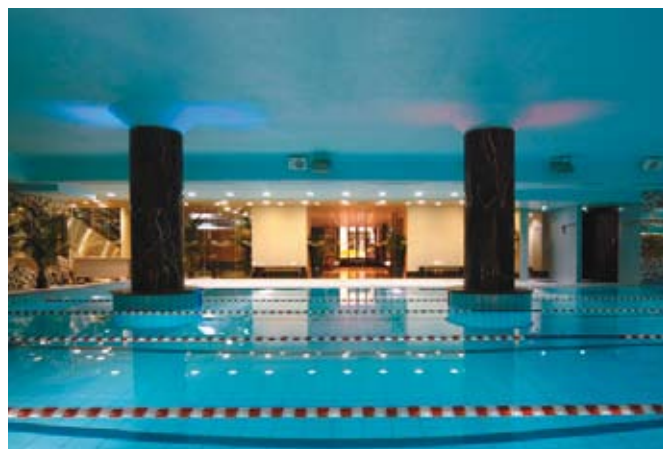


Benessere a 360°?

Oggi si può

Come salvaguardare l'estetica e funzionalità di un centro fitness, garantendo anche la massima salubrità dell'ambiente? La tecnologia sviluppata negli ultimi anni rende possibile creare aree antibatteriche, dove il concetto di wellness si sovrappone a quello di salute



Progettare la palestra degli anni 2000 è una delle sfide più affascinanti e complesse per eterogeneità delle persone che vi si iscrivono, per la suddivisione orizzontale dei servizi che deve offrire alla clientela e per l'elasticità ormai obbligatoria di alcune aree fitness: come vincerla? Come ottimizzare il budget dei propri committenti? Come creare quell'habitat ideale e resistente alle mode delle singole stagioni? Gli ultimi dieci anni hanno visto progettisti ed aziende specializzate nel settore contract, sempre più intenti ad avvicinarsi al settore del fitness e del wellness. Guru del design hanno disegnato macchine tecniche per aziende specializzate del settore e sempre più imprenditori hanno delegato a professionisti dello spazio e dei materiali la visualizzazione e la distribuzione del loro centro.

Ormai è diventata prassi comune concentrare l'attenzione non solo sulle sale attrezzi e sui metri quadrati a disposizione delle sale corsi, ma **creare una sinergia tra area di ingresso, sala di attesa, zona ristorante, spogliatoi ed even-**

tualmente zona benessere. La ricerca dei materiali, dell'illuminazione, della climatizzazione e della salubrità dell'aria assorbono energie progettuali e di ricerca al fine di riuscire nel matrimonio tra obiettivi e budget. Mentre la sala attrezzi beneficia direttamente di tutta una serie di consulenti e progettisti che le aziende multinazionali di produzione mettono a disposizione dei centri, chi pensa all'atleta nella sua interezza, al suo benessere, da quando supera la soglia della palestra a quando esce? **La tecnologia sviluppata negli ultimi anni rende possibile veramente creare già sulla carta ambienti salubri, igienicamente an-**

tibatterici, dove il concetto di wellness si può veramente sovrapporre a quello di salute. Lo staff di architetti e progettisti ce ho la fortuna di guidare ormai da sei anni, ha da subito sposato l'importanza di questa ricerca, ed oggi permette alla mia azienda di poter identificare assieme ai committenti il pacchetto ideale per ottenere ambienti dove, oltre al progetto spazio-ambiente, si inseriscano con facilità durata, flessibilità e caratteristiche migliorative per la vivibilità delle varie zone. Vorrei concentrare la mia attenzione sui materiali compositi, sulle materie di nuova generazione a base di allophane e sulle applicazioni reali delle nano tecnologie,

tutte stranamente o per coincidenza di origine giapponese.

Il bello dei compositi

Se la mia azienda è oggi capace di progettare e fornire ciò che di meglio è presente a livello mondiale, lo deve soprattutto all'amicizia e alla fiducia di Paolo Alberto Guidetti, amministratore di ALubuild srl, che per primo ha creduto nella qualità come parametro indissolubile ed ha avviato l'importazione ufficiale dei compositi giapponesi della Mitsubishi Chemicals, lasciandone alla Kuomm l'esclusiva per il settore interni e design.

La facilità di lavorazione, l'incredibile resistenza e la bellezza delle finiture permettono oggi di avere a disposizione finiture di qualità, che associano una velocità di cantieristica a una facilità di manutenzione rara, in più con una certificazione internazionale di resistenza al fuoco in classe B1, caratteristica troppo spesso sottovalutata in Italia. La facile calandrabilità, la leggerezza che permette l'utilizzo anche in controsoffitto, la possibilità di avere finiture a specchio e dalla riflessione per-





fetta, ma con una infrangibilità assoluta e la leggerezza del composito, unita alla garanzia di 20 anni per esterni (quindi quasi senza scadenza per interni), permettono a qualsiasi progettista di far volare la fantasia progettuale.

Rivoluzioni giapponesi

Provenienti dal Giappone, ed ideali per le palestre, sono i **rivoluzionari rivestimenti a base di Allophane e miscele minerali argillose**, che

permettono, sempre con una estetica di pregio, di mantenere all'interno degli ambienti un'umidità costante tra il 40% ed il 70% e di abbattere sostanze nocive come formaldeide e toluene. Per non parlare dell'incredibile vantaggio a livello di respirabilità dell'aria, dato che grazie al suo peso atomico, il rivestimento riesce a far decadere sostanze come amoniaca, solfuro di idrogeno, metilmercaptano ed altre che sono poi le "mamme" di cattivi odori, classici in ambienti chiusi, umidi e dove

si è lavorato a livello sportivo. Questo rivestimento arriva a saturazione con un'umidità del 100% per 24 ore consecutive ed è facile capire che in una sala aerobica o in un corridoio, in un bagno o spogliatoio sia facile sfruttare il suo effetto polmone nelle ore di non lavoro, per poi essere ancora pronto il giorno dopo. Evitare condensa ed umidità nelle sale di lavoro rende anche più sicura l'attività, dove a volte un minimo di "velo" che si crea sul pavimento rende scivolosi anche rivestimenti con un "IR" adeguato.

Biossido di titanio

Non è più una fantasia e nonostante molte aziende abbiano perso la battaglia perché hanno cercato di mescolare il biossido di titanio all'interno di altre materie, come vernici o asfalti, oggi le tecnologie lo rendono applicabile sulle superfici stesse, con un'efficacia dimostrata in laboratorio che rende l'abbattimento batte-

rico tale da superare anche i test di presidio medico chirurgico delle sale operatorie. Anche in questo caso, l'amico Paolo Alberto ha creduto nelle sue applicazioni, sposando i suoi prodotti alle ricerche del Politecnico di Milano e realizzando materiali che hanno dell'incredibile.

A mio avviso è veramente possibile parlare di wellness a 360° e strutturare un ambiente in maniera tale che gli spazi si leghino anche a un concetto di benessere, non solo visivo, ma anche reale. Sarebbe interessante parlare anche delle tecnologie "rubate" al contract alberghiero e d'ufficio per creare una vera modularità, che applicata alla palestra permette abbattimenti acustici, modularità delle sale e capacità di reagire prontamente alle mode del momento senza toccare la struttura e il portafoglio.

*Massimo Bonora
Amministratore
delegato Kuomm Srl*